

all' Arta, che l' esercito imperiale comandato da Giovanni *Lopicherni* devastò le sue case ivi poste con danno di perperi 100.

Nicolò Miani, due anni fa, fu spogliato di tutto dagli imperiali a Misistra nella Morea, e nonostante la promessa del capitano imperiale al castellano di Corone, non fu risarcito.

1319, Marzo: Gli imperiali assalirono il casale Vestrova nei dintorni di Bagenetie già donato dal Despoto a Iacopo Contarini, e ne esportarono per l. 100 di gr. in bestiame.

Navigando Giovanni Michiel capitano del Golfo verso Corfù, trovò un legno armato rimorchiante quattro barche. Saputolo d'Avalona, lo lasciava andare liberamente; ma quelli del legno abbandonarono le barche, lo spinsero a terra e lo lasciarono fuggendo. I greci di Corfù li inseguirono e ne presero nove, che consegnarono al Michele, il quale fece bruciare il legno perchè aveva offeso i veneziani. Quelli delle barche, vistisi liberi, uccisero le guardie postevi dal legno. Conosciuto quest' affare, gli abitanti d' Avalona devastarono le case dei veneziani ivi dimoranti e ne confiscarono i beni.

Le galee armate l' anno scorso in Pera derubarono diversi veneziani, che l' imperatore non volle compensare.

1303, Agosto 18: Frate Ruggiero, megaduca imperiale, diede a Bartolameo Michele e a Belletto Giustiniani un danno stimato da Francesco Dandolo bailo a Negroponte di perperi 2000, avendo rapito dall' isola di Zia 150 persone.

Sono inoltre prenotati molti altri danni per 14000 perperi.

Seguono:

ALLEGATO A: 1515, Aprile. — Marco e Iacopo Contarini e Pietro Moro dichiarano d' avere riscattato circa 80 uomini di Avalona e di *Spirnaza* per s. 2000 di gr. ven., i quali uomini obbligaronsi di rimborsarli sotto pena del doppio. Non essendo ciò seguito, ricorsero al capitano imperiale Picherni che fece il sordo; chiedono 3000 perperi.

Allegato B: 1316, Maggio. — Pietro di Nicolò Moro prestò danari a Despina figlia dell' imperatore, mentre stava nelle carceri del Despoto. Essa ordinò al capitano di Belgrado Giovanni Picherni di rimborsarlo; ma ciò non fu fatto.

Questo elenco, coi precedenti atti, fu dato in copia agli ambasciatori e spedito a Marco Minotto bailo a Costantinopoli il 27 Settembre 1319 (v. n. 252).

183. — 1319, Settembre. — c. 56 t.^o — Giovanni di Marchesino dichiara di avere, alla presenza di Nicolò de Monte da S. Basso e d' altri, consegnato agli ambasciatori dell' imperatore di Costantinopoli dimoranti a S. Giorgio varie somme dategli dai camerlenghi di comune per le loro spese; d' avere inoltre pagato a Maffeo nipote di Bertuccio Bondumiero, per conto di questo e di Bertuccio Michele, lire 3 di gr. pel trasporto sulla loro galea dei detti ambasciatori da Venezia a Costantinopoli. A ciò furon presenti Costanza moglie e Nicolò figlio del dichiarante.

184. — (1319), Ottobre 7. — c. 62. — Pagano patriarca eletto d' Aquileia scrive al doge, che il vino condotto, in forza dei trattati, dall' Istria in Friuli, non